

il caffè *Stato*

CULTURA / SPETTACOLI / SOCIETÀ

ALDO, GIOVANNI E GIACCOMMO Babbi Natale d'agosto a Milano



OGGI ONLINE SU
Quotidiano.net

CINEMA
Aldo, Giovanni e Giacomo lavorano al loro nuovo film «La banda dei Babbi Natale», che uscirà il 17 dicembre. Particolari e fotogallery su www.quotidiano.net

SUL SET
Aldo e Giovanni e Giacomo a Milano sul set del loro prossimo film «La banda dei Babbi Natale», dove torneranno all'ispirazione surreale delle loro prime pellicole

■ Piero Degli Antoni
■ Milano

SONO ben intenzionati a sbanicare il botteghino di Natale, e per riusciti sono disposti a recitare con cappotto, scarpioni e maglia di lana anche a luglio, durante le giornate più calde dell'anno. Aldo Giovanni e Giacomo si preparano ad affrontare la battaglia dei film di dicembre con, appunto, «La banda dei Babbi Natale». La foto di scena li svela in un interno auto notturno, con uno sfondo che sembra New York invece è l'Isola di Milano (quartiere popolare), con l'aria un po' così che hanno gli attori di Quentina Taranino. Di malavoglia raccontano ai giornalisti riuniti sul set lo spunto di partenza: tre presunti ladri vengono arrestati la notte di Natale e il commissario capo Angela Finocchiaro li interroga. Loro cercano di giustificarsi raccontando le proprie disavventure. C'è Aldo, scommettitore incallito e nullafacente che ruba in casa per finanziarsi il vizio. C'è Giovanni, «veterinario-cacciatore» che ha una famiglia in Svizzera e un'altra in Italia, e c'è Giacomo vedovo inconsolabile. I tre sono uniti da una

»

Siamo tornati al sistema artigianale: scriviamo e controlliamo tutto noi

passione: il gioco delle bocce. In più metteretei alcune scene oniriche girate al parco di Monza, con Giacomo vestito da principe settecentesco, e come risultato avrete il sapore surreale, assurdo e beffardo dei loro primi film, forse i più riusciti.

Non se lo nascondono neanche lo-

ro. «Siamo all'ottavo lungometraggio, e negli ultimi abbiamo delegato un po' troppo. Ora abbiamo deciso di tornare al sistema di una volta, scriviamo e controlliamo tutto noi. È un metodo artigianale che ci riporta al passato. Abbiamo ritrovato l'entusiasmo di un tempo». Non s'inghetano nemmeno quando qualcuno gli fa notare che l'ultimo film, «Il cosmo sul comò» non è andato benissimo. Il produttore Paolo Guerra li difende: «Il cosmo sul comò non sarà andato come i precedenti, ma è pur sempre andato benissimo: ha incassato 14 milioni di euro». Loro invece non rintuzzano le critiche, san-

no di non aver lavorato al meglio e ora sono in cerca di riscatto.

FORSE siete stati distratti dalla pubblicità, o dalla televisione, quando siete tornati da Fazio? «Si tratta di due linguaggi diversi. Quello della tv è più rapido, immediato. Quello degli spot ancora di più. Ci erano venuti in mente quei personaggi della ronda padana e abbiamo pensato che andavano bene per la tv. In quanto agli spot, ad agosto ci sarà il «fermo biologico» fino a gennaio, ma no, non penso che ci abbiano distratto. Il cinema è un'altra cosa». Infatti per preparare questo film hanno impiegato

**Il caso Solidarietà al regista escluso dal concorso. Gasparri: «Motivi ideologici?»
Bondi con Pupi Avati: «La Biennale trovi una soluzione»**

■ Roma
ANCHE il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi è intervenuto dopo l'esclusione dal concorso di Venezia del film di Pupi Avati «Una sconfinata giovinezza». Ci sarebbe stato un colloquio tra i vertici del ministero e i vertici della Biennale. «Spero proprio - avrebbe confidato il ministro ai suoi - che il mio amico Pupi Avati e la Biennale trovino una soluzione all'altezza del grande maestro». Leri il regista ha escluso

la partecipazione fuori concorso: «La lascio a chi ha vinto altre volte al festival. Io sono andato nove volte e non ho mai vinto nulla, la gara mi sembrava più idonea». Solidali con Avati, Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera, e di Maurizio Gasparri. «Non vorremmo che ci fossero ragioni ideologico-culturali dietro questa decisione», ha detto il presidente dei senatori del Pdl, parlando di una «decisione incredibile».

»

Ci saranno anche Cochi Ponzoni e la Maionchi Tranquilli: non si canterà

un anno e mezzo. Hanno cominciato a girare a giugno e finiranno ad agosto.

LA PARTECIPAZIONE di Aldo a «Barrà» di Tornatore è fonte di innumerevoli gag e prese in giro recite poche. «Com'è stato tornare da loro dopo aver lavorato con Giuseppe? Una doccia fredda. Ma non poteva abbandonarli così. Adesso penso di aver molto da insegnargli». Giovanni e Giacomo si mostrano la lingua: «È venuto in ginocchio a supplicarci di riprenderlo...», sussurrano in un gustoso «a parte». «E comunque anche noi siamo stati contattati da registi di fama internazionale... Non facciamo i nomi perché siamo discreti». Il film, oltre alla presenza di Angela Finocchiaro, ha due ospitate di lusso: Cochi Ponzoni e Mara Maionchi. «Ma non si canterà, ve lo assicuro», dice Giacomo. Strizzando l'occhio aggiunge: «Però io mi metterò a ballare...».